

Effetto movida, il giovedì orario continuato nei negozi

Il 7 luglio il secondo appuntamento con Bergamo Balla e lo shopping serale. Molti commercianti del centro, annuncia Bergamo Vive, sceglieranno di rimanere aperti anche in pausa pranzo

Dedurre le spese per colf, badanti e baby sitter: la proposta di Terziario Donna per dare una mano alla crescita

Rilanciata la proposta durante il forum annuale: «Ridurrebbe gli ostacoli al lavoro femminile e favorirebbe l'emersione»

Accordo Ascom-Popolare di Vicenza, nuove convenzioni

per gli associati

Il pacchetto comprende condizioni agevolate su conti correnti, sistemi di incasso e pagamento e alcune forme di elasticità di cassa come l'anticipo sugli incassi Pos. A disposizione anche due strumenti di finanziamento e soluzioni per le esigenze personali degli imprenditori e dei loro dipendenti

Giovedì la notte bianca è maxi. E arriva anche in Borgo Palazzo

Il 7 luglio torna Bergamo Balla. Oltre che in centro, strade chiuse, negozi aperti e animazione tra viale Pirovano e via Camozzi. Viscardi (Botteghe): «Potenziate le iniziative»

Zogno, la Notte Bianca si accende con la magia delle lanterne

Tra le iniziative messe in campo dai negozi dell'associazione Punto Amico per sabato 2 luglio anche il lancio in cielo di centinaia di mongolfiere di carta

Curno, alla festa dei commercianti la partita dell'Italia in compagnia del Vava

Il 2 luglio Note d'estate 2016, organizzato dalle Botteghe. Ci saranno bancarelle, punti ristoro e due maxischermi per seguire l'incontro degli azzurri con la Germania. Sarà preceduto e seguito dallo spettacolo del Vava

Compravendite immobiliari, a Bergamo cresciute del 12,5% nel secondo semestre del 2015



Continuano ad arrivare segnali di ripresa dal mercato delle compravendite immobiliari residenziali in Lombardia. I dati, calcolati sulla base delle quote di proprietà (NTN, numero di transazioni normalizzate), sono riportati nello studio pubblicato dall'Osservatorio

del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. A Milano, con un totale di oltre 9.481 transazioni nel secondo semestre 2015, si registra un incremento del 21,2% sul medesimo periodo

del 2014. A livello provinciale le compravendite sono state 18.316 con un aumento percentuale del 16,7. In generale, con 47.823 transazioni, in Lombardia crescono gli scambi con un trend positivo del 12,2% rispetto al secondo semestre 2014. Se nella provincia di Milano sono state registrate il più alto numero di transazioni, 18.316 NTN, è la provincia di Mantova che fa segnare l'incremento percentuale più elevato + 17,2%, con 1.489 transazioni. Positivi i segnali anche nel mercato delle altre province nelle quali si registrano aumenti delle compravendite con percentuali d'incremento in alcuni casi superiori al 10%. In provincia di Lodi, ad esempio, l'incremento è pari al 12,7%, con 959 transazioni. In provincia di Monza e Brianza 4.346 transazioni attestano una crescita dell'11,3%. La provincia di Bergamo, con 5.117 compravendite, si porta a un + 12,6%. Positivo anche il trend della provincia di Brescia, che con 5.297 operazioni arriva a un +13,4%. Sviluppi si registrano anche nelle province di Pavia: 8,6% in più con 2.250 compravendite; Lecco, + 8,3% con 1.398 transazioni e Como con 2.672 operazioni raggiunge un + 6,6%. Incrementi più contenuti nelle province di Varese +5,2% con 3.937 transazioni e Sondrio +0,3% con 712. Tendenza negativa in una sola provincia, quella di Cremona, con 1.330 operazioni pari a un - 3,1%.

Quanto ai valori medi delle abitazioni, la quotazione media regionale rilevata nel II semestre 2015 è di 1.740 euro al metro quadro, invariata rispetto alla quotazione media del semestre precedente. L'incremento più rilevante si riscontra nelle province di Lodi con un +2,2% e Lecco +1,9%. Tutte le altre province hanno un incremento contenuto entro l'1%. Invariata la quotazione della provincia di Sondrio. Milano è la provincia con la quotazione media più elevata, 2.677 euro al metro quadro. Seguono Monza e Brianza, con 1.680 euro, e Brescia con 1.527 euro. Mantova è invece la provincia lombarda con le abitazioni meno costose, pari a una media di 821 euro al metro quadro. Per approfondimenti e confronti con le note territoriali relative ai precedenti semestri, è possibile

consultare la Nota sul sito www.agenziaentrate.gov.it, nella sezione Documentazione/ Osservatorio del Mercato Immobiliare/Pubblicazioni/Note territoriali.

Per chi usa i mezzi pubblici un week end di sconti e sorprese nei negozi del centro



Si chiama “EcoSaldi da Record”: è l’iniziativa che oltre 200 commercianti del centro di Bergamo hanno predisposto in vista del prossimo fine settimana, in concomitanza con l’inizio del periodo dei saldi estivi, con l’iniziativa a

sostegno della candidatura Unesco di Bergamo L’Abbraccio delle Mura e con la chiusura di “The Floating Piers”, la passerella sul lago d’Iseo progettata dall’artista Christo. L’evento, realizzato dall’Associazione Bergamo inCentro in collaborazione con il Comune di Bergamo e Distretto Urbano del Commercio, prevede sconti, attenzioni particolari e sorprese sia sabato 2 che domenica 3 luglio nella maggior parte dei negozi del centro: tutti i clienti che si presenteranno in centro con i mezzi pubblici (da qui il richiamo ecologico nel titolo dell’iniziativa), potranno, semplicemente presentando il biglietto ATB alla cassa, godere di ulteriori sconti, ricevere un piccolo regalo o conoscere in anteprima nuovi prodotti.

All'iniziativa collabora anche ATB, che per l'occasione ha disposto l'estensione della validità del biglietto convalidato a tutta la giornata: il possesso e la validazione del titolo di viaggio consentirà quindi di potersi spostare con autobus, funicolari e tram per tutta la giornata di sabato 21 maggio. L'agevolazione si applica ai biglietti ordinari e ai carnet 10 corse, convalidati al primo viaggio e validi per la zona tariffaria della tratta scelta delle 5 zone servite da ATB. Non solo: i negozianti del centro vogliamo premiare con una sorpresa anche chi parteciperà all'evento di domenica 3 luglio sulle Mura: tutti i clienti che si presenteranno con la maglietta dell' Abbraccio alle Mura, saranno premiati con una sorpresa. "Due settimane fa – sottolinea il presidente dell'Associazione Bergamo In Centro, Marco Recalcati – l'evento che i commercianti hanno presentato in occasione dell'apertura di Floating Piers è stato un grande successo. Abbiamo registrato anche la presenza di molti turisti, sul nostro territorio proprio per l'apertura della passerella di Christo. Abbiamo quindi pensato di proporre nuovamente questo modo di fare aggregazione tra esercizi commerciali anche in occasione dell'apertura del periodo dei saldi estivi e della manifestazione l'Abbraccio delle Mura, che richiamerà ben 12.000 persone in Città Alta".

Bergamo, a giugno leggero rialzo dei prezzi al consumo

A giugno, a Bergamo, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), è risultato in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente. Il tasso tendenziale (la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), s'è attestato a -0,5%, in diminuzione rispetto al

-0,3% registrato il mese scorso. La variazione più marcata si registra nella divisione dei "Trasporti" dovuta ai rincari di carburanti e lubrificanti, trasporto aereo e marittimo. Segue "Ricreazione, spettacoli e cultura" con aumenti dei servizi ricreativi e sportivi, pacchetti vacanza, giornali e periodici; in calo supporti di registrazione, giochi, giocattoli e hobby. Positiva anche la divisione "Servizi ricettivi e di ristorazione" nella quale si registrano rialzi dei servizi alloggio. Medesima variazione per la divisione "Bevande alcoliche e tabacchi" con aumenti di alcolici e tabacchi; in discesa la spesa per i vini. Lieve rialzo per "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" con rincari di frutta, prodotti alimentari, caffè, tè e cacao, mentre risultano in diminuzione pane e cereali, oli e grassi, vegetali, acque minerali, bevande analcoliche e succhi di frutta. Identica variazione per "Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili" dovuta principalmente ai rincari del prodotto gasolio per riscaldamento e dei prodotti per la manutenzione della casa. Forte diminuzione viene registrata nella spesa "Comunicazioni" con cali di apparecchi telefonici e telefax. Segue la divisione dell' Istruzione nella quale scende quella secondaria. Negativa anche la spesa di "Altri beni e servizi" con cali delle assicurazioni sui mezzi di trasporto. In controtendenza, invece, gli apparecchi elettrici per la cura della persona. Lieve discesa per "Abbigliamento e calzature" nella quale diminuisce la spesa per gli altri articoli e accessori d'abbigliamento; in rialzo i servizi di lavanderia e la riparazione calzature. Invariate le divisioni "Mobili, articoli e servizi per la casa" e "Servizi sanitari e spese per la salute".

Divisioni di spesa	Variaz. % rispetto al mese precedente	Variaz. % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,1	1,5
Bevande alcoliche, tabacchi	0,2	2,1
Abbigliamento e calzature	-0,1	0,1
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e combustibili	0,1	-3,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,2
Trasporti	0,9	-2,3
Comunicazioni	-1,2	1,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,3	0,3
Istruzione	-0,5	0,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	0,3
Altri beni e servizi	-0,3	-0,8
Complessivo	0,1	-0,5

Fonte: Comune di Bergamo – Ufficio Statistica e Istat

Fusini (Ascom): “Così siamo riusciti a limitare il pesante impatto della Direttiva”



Oscar Fusini

di Oscar Fusini*

In Italia, spiace constatarlo, i principi sono troppo spesso messi in discussione. Dai cittadini, ma anche dai loro rappresentanti politici. Prendiamo la Bolkestein. Parlare in

questi giorni dell'ormai arcinota Direttiva, significa evocare un'epocale scossone che ha terremotato il sistema e i principi delle professioni, ma anche additare una delle cause che hanno portato via via allo sfilacciamento dell'Ue. La sua introduzione, ce lo ricordiamo tutti, fu un parto più che difficile. A sostenerla, a suo tempo, c'era il Regno Unito e i Paesi freschi membri dell'Ue, a contestarla tutti gli altri. Posizioni in contrasto, che hanno generato una forte disaffezione dei cittadini europei verso le istituzioni comunitarie. Non a caso, oggi la Bolkestein è considerata una delle ragioni del fallimento dei referendum francese e olandese sulla Costituzione europea. La Direttiva, che porta il nome impronunciabile dell'omonimo politico olandese, all'epoca Commissario europeo, fin dalla sua introduzione ha impattato pesantemente sui nostri principi. Perché un conto è affermare che un cittadino comunitario può esercitare una professione o erogare un servizio senza discriminazioni rispetto ad un residente e secondo le norme del suo Paese di origine, un altro asserire che quel diritto giustifica la destrutturazione completa del sistema di requisiti e autorizzazioni per l'esercizio. Che è poi quel che è avvenuto in Italia con la fine delle autorizzazioni o delle licenze. In altre parole, quelli che per una parte erano lacci e laccioli – o addirittura barriere all'ingresso nel mercato – per l'altra rappresentavano un sistema di regolazione e di tutela. Evidente, quindi, lo scontro sui principi: la prevalenza del singolo a intraprendere (e su questo siamo forse tutti d'accordo) rispetto al diritto di avere un sistema di regole che favorisca programmazione, tutela del cliente consumatore ecc. ecc.

Diciamolo, in molti casi si sarebbe potuto trovare l'equilibrio. Invece, abbiamo spazzato via cinquant'anni di storia di commercio e servizi. Anziché di liberismo o liberalizzazione, abbiamo parlato di deregulation o, addirittura, di destrutturazione dei comparti, ben oltre la portate della Direttiva. Oggi, alla luce dello shock Brexit,

possiamo ben comprendere come parte del rancore verso l'Unione Europea sia attribuibile – è vero, spesso in modo strumentale e artificioso – anche alla stessa partecipazione al progetto europeo e alle scelte impopolari spesso giustificate in nome del “Ce lo chiede l'Europa”. In Italia, l'impatto della Bolkestein sui nostri settori è stato sin dall'inizio negativo. Perché la Direttiva è stata interpretata in maniera distorta, recepita male e accettata peggio. L'effetto sarebbe stato ancor più devastante se non ci fosse stato il lavoro costante e incisivo delle Associazioni di categoria. E' una verità inoppugnabile. Penso, per esempio, agli agenti immobiliari, che ne hanno risentito in modo pesante ed hanno assistito alla fine del ruolo agenti. Senza l'intervento delle Associazioni, che hanno difeso l'obbligo dei requisiti per l'esercizio, ci saremmo trovati come la Spagna, dove le truffe ai danni dei clienti si sono moltiplicate a seguito della liberalizzazione dell'attività di mediazione. Poco, purtroppo, è stato ottenuto nell'ambito della somministrazione, dove è stato difeso il requisito professionale pur nella liberalizzazione totale delle autorizzazioni che – dopo le “lenzuolate” di Bersani sulle “distanze minime” – ha messo di fatto fine alla programmazione nell'insediamento dei pubblici esercizi. Il tutto si è tradotto, nel giro di pochi anni, in un incremento verticale del numero di esercizi in un mercato fortemente indebolito.

Il problema maggiore, anche se in Bergamasca poco ci tange, resta quello della riassegnazione delle concessioni balneari. In questo caso, la rigidità delle posizioni, l'assenza di colloqui e di riconoscimenti reciproci hanno creato un problema che sembra insormontabile tra Stato, Unione Europea, Regioni, con il rischio che a decidere sulla sua futura applicazione sarà chiamata la Corte Europea di Giustizia. Il risultato migliore dall'applicazione della Direttiva, unitamente all'affermazione dei nostri principi, ci giunge invece dal versante dei posteggi su area pubblica. Non è casuale. In questo ambito, le associazioni Fiva e Anva stanno

giocando egregiamente la partita, congiuntamente ed in piena sintonia. Con un lavoro instancabile, prima in Conferenza Stato-Regioni e poi sulle singole Regioni, hanno affermato i principi dell'assegnazione attraverso il bando, il diritto di concorrenza ma anche il criterio della professionalità, promuovendo l'anzianità di impresa e l'anzianità di posteggio come valori da riconoscere, al pari della regolarità contributiva e della compatibilità ambientale.

Il sistema, quindi, premia chi crede nella propria impresa, chi s'impegna e si sacrifica e tutela la concorrenza leale. La stabilità delle regole resta fondamentale per investire, ammodernare, assumere e sostenere la qualità nei servizi. Regione Lombardia, prima fra tante, ha già emanato le disposizioni necessarie per rendere operativi i principi. Quanto fatto oggi costituisce un esempio virtuoso. Basti pensare che l'anno scorso la Conferenza unificata Stato-Regione ha esteso l'applicabilità dell'intesa del 5 luglio 2012, raggiunta per gli ambulanti, anche alle edicole che operano su suolo pubblico. Il lavoro, tuttavia, non è ancora terminato. Inizia infatti la partita, altrettanto difficile, dell'applicazione della legge che vedrà da un lato gli enti locali chiamati a redigere e amministrare i bandi e, dall'altro, le Associazioni di categoria pronte ad assistere le imprese nella partecipazione. Senza dimenticare il lavoro necessario per il superamento di alcune rigidità della legge e il monitoraggio della sua applicazione.

***direttore di Ascom Confcommercio Bergamo**